



---

*Commissione per i problemi economici e monetari*

---

**2016/2244(INI)**

29.3.2017

## **PARERE**

della commissione per i problemi economici e monetari

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

sul funzionamento del franchising nel settore del commercio al dettaglio  
(2016/2244(INI))

Relatore per parere (\*): Doru-Claudian Frunzuliță

(\*): Procedura con le commissioni associate – articolo 54 del regolamento

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea la necessità di un'applicazione omogenea del regolamento n. 330/2010 della Commissione in tutti gli Stati membri e deplora la mancanza di informazioni circa la sua applicazione; mette in evidenza la crescita del commercio elettronico e il suo impatto sul modello commerciale del franchising quale sfida per questo settore;
2. ritiene che la Commissione dovrebbe garantire una rappresentanza equilibrata delle due parti del franchising e verificare se l'efficacia del regolamento non sia compromessa dalla mancanza di omogeneità nella sua applicazione negli Stati membri e se sia in linea con i recenti sviluppi del mercato, in particolare le clausole post-contrattuali oggetto di esenzione e le condizioni di acquisto;
3. è d'avviso che la Commissione dovrebbe verificare in quale misura poter migliorare l'applicazione del regolamento mediante un meccanismo di valutazione nell'ambito della rete europea delle autorità garanti della concorrenza; sottolinea che le misure di seguito scarsamente coerenti intraprese dalla Commissione ostacolano le attività transfrontaliere di vendita al dettaglio senza creare parità di condizioni all'interno del mercato unico;
4. richiama l'attenzione sul fatto che alcuni Stati membri dispongono già di una legislazione in materia di franchising, il che, in ultima analisi, comporta un'ulteriore frammentazione del mercato; ritiene che un'attuazione più incisiva del regolamento a livello nazionale potrebbe contribuire a migliorare la distribuzione e a incrementare l'accesso al mercato da parte delle imprese di altri Stati membri, con maggiori vantaggi per il consumatore finale;
5. ritiene che la Commissione dovrebbe altresì analizzare le conseguenze non volute del diritto della concorrenza in ciascuno Stato membro;
6. incoraggia la Commissione ad avviare delle consultazioni pubbliche e a informare il Parlamento in merito all'idoneità del modello su cui si basa il futuro regolamento di esenzione per categoria, al fine di stabilire un modello di contratto di franchising da utilizzare in una futura normativa dell'UE e in eventuali azioni nel settore del diritto privato;
7. invita altresì la Commissione a garantire il recupero di eventuali aiuti di Stato illegali sotto forma di agevolazioni fiscali nel settore del franchising e a dar prova di fermezza nella conduzione delle indagini in corso; sottolinea inoltre che l'UE deve poter disporre di una legislazione più rigorosa in materia di riling fiscali; invita la Commissione a porre rimedio ad eventuali infrazioni nel settore del franchising al fine di garantire una concorrenza leale in tutto il mercato unico;
8. reputa necessario valutare l'efficacia del quadro di autoregolamentazione e dell'iniziativa della catena di approvvigionamento dell'UE in quanto l'adesione alle associazioni nazionali di franchising è un requisito per la partecipazione a detta iniziativa;

9. invita la Commissione a valutare la necessità di una revisione del regolamento e, in questo contesto, a verificare e informare il Parlamento circa: 1) l'impatto dell'approccio trasversale sul funzionamento del franchising; 2) la corrispondenza del modello di franchising adottato nel regolamento con la realtà del mercato; 3) la misura in cui le cosiddette "restrizioni verticali consentite", vale a dire le condizioni alle quali gli affiliati possono acquistare, vendere o rivendere determinati beni o servizi, siano proporzionate e abbiano un effetto negativo sul mercato e i consumatori; 4) le nuove sfide per gli affilianti e gli affiliati nel contesto del commercio elettronico e della digitalizzazione in generale; 5) la raccolta di informazioni di mercato sulle nuove tendenze, l'evoluzione del mercato per quanto riguarda l'organizzazione in rete e i progressi tecnologici;
10. osserva che le normative nazionali variano molto tra i singoli Stati membri; sottolinea che il Parlamento europeo dovrebbe essere coinvolto attivamente in tutti i lavori relativi al franchising nel settore al dettaglio, segnatamente nell'adeguamento dei regolamenti e delle direttive in materia al fine di realizzare un quadro normativo più omogeneo;
11. ritiene che, onde semplificare il processo di raccolta delle informazioni sulla situazione del mercato, gli Stati membri dovrebbero istituire un modello per le segnalazioni, i reclami e la comunicazione di altre informazioni pertinenti che essi ricevono attraverso un punto di contatto o con altra modalità; invita la Commissione a elaborare un elenco non esaustivo di clausole contrattuali abusive e pratiche sleali sulla base di queste informazioni;
12. riconosce che, sebbene a livello nazionale siano state adottate disposizioni normative a tutela degli affiliati, l'accento è stato posto sulla fase precontrattuale imponendo degli obblighi di comunicazione agli affilianti; invita pertanto la Commissione a rivedere le regole relative all'applicazione del regolamento da parte degli Stati membri, che dovrebbe essere adeguata in misura proporzionale ai fini del raggiungimento della finalità perseguita; deplora che i sistemi nazionali non abbiano previsto meccanismi di esecuzione efficaci per garantire la continuità del rapporto di franchising;
13. chiede alla Commissione di impegnarsi per una rappresentanza appropriata e indipendente delle parti interessate dei contratti di franchising nell'ambito dell'iniziativa della catena di approvvigionamento dell'UE, e di intervenire per rafforzare l'autonomia organizzativa degli affiliati, a livello di UE e nazionale, al fine di consentire loro di partecipare maggiormente al dibattito pubblico sul franchising e creare condizioni di parità; sottolinea che il regolamento dovrebbe mantenere e aumentare la fiducia del mercato nel franchising quale modello commerciale, in quanto favorisce l'imprenditorialità non solo delle microimprese e delle piccole e medie imprese che diventano affilianti, ma anche dei soggetti privati che diventano affiliati;
14. invita la Commissione a introdurre orientamenti in materia di contratti di franchising per definire più chiaramente il loro contesto normativo garantendo il rispetto delle norme sul lavoro e un servizio dignitoso e di qualità;
15. invita la Commissione a porre rimedio alle carenze del mercato e a lottare efficacemente contro l'evasione e l'elusione fiscale nel settore del franchising; sottolinea la necessità di un dibattito tra più parti interessate per discutere le pratiche commerciali sleali nelle catene di approvvigionamento in franchising e le possibili soluzioni attraverso l'organizzazione di una piattaforma d'esperti, come è avvenuto nel caso delle catene di

approvvigionamento alimentare, oppure avviando una consultazione pubblica su un'eventuale futura regolamentazione.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	27.3.2017
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 42 -: 1 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Gerolf Annemans, Burkhard Balz, Hugues Bayet, Pervenche Berès, Udo Bullmann, Esther de Lange, Anneliese Dodds, Markus Ferber, Sven Giegold, Sylvie Goulard, Roberto Gualtieri, Brian Hayes, Gunnar Hökmark, Danuta Maria Hübner, Cătălin Sorin Ivan, Georgios Kyrtos, Philippe Lamberts, Werner Langen, Sander Loones, Olle Ludvigsson, Ivana Maletić, Fulvio Martusciello, Marisa Matias, Costas Mavrides, Bernard Monot, Luigi Morgano, Luděk Niedermayer, Stanisław Ożóg, Sirpa Pietikäinen, Pirkko Ruohonen-Lerner, Molly Scott Cato, Pedro Silva Pereira, Peter Simon, Kay Swinburne, Paul Tang, Ernest Urteaga, Marco Valli, Tom Vandenkendelaere, Cora van Nieuwenhuizen, Jakob von Weizsäcker, Steven Woolfe
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Simona Bonafè, Enrique Calvet Chambon, David Coburn, Mady Delvaux, Doru-Claudian Frunzuliță, Ildikó Gáll-Pelcz, Sophia in 't Veld, Thomas Mann, Joachim Starbatty, Nils Torvalds
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Carlos Iturgaiz, Thomas Mann, Bogdan Andrzej Zdrojewski

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

42	+
ALDE	Enrique Calvet Chambon, Sylvie Goulard, Nils Torvalds
ECR	Sander Loones, Stanisław Ożóg, Pirkko Ruohonen-Lerner, Joachim Starbatty, Kay Swinburne
EFDD	Marco Valli
GUE/NGL	Marisa Matias
PPE	Burkhard Balz, Markus Ferber, Ildikó Gáll-Pelcz, Brian Hayes, Gunnar Hökmark, Danuta Maria Hübner, Carlos Iturgaiz, Georgios Kyrtos, Werner Langen, Ivana Maletić, Thomas Mann, Luděk Niedermayer, Sirpa Pietikäinen, Bogdan Andrzej Zdrojewski
S&D	Hugues Bayet, Pervenche Berès, Udo Bullmann, Anneliese Dodds, Doru-Claudian Frunzuliță, Roberto Gualtieri, Cătălin Sorin Ivan, Olle Ludvigsson, Costas Mavrides, Luigi Morgano, Pedro Silva Pereira, Peter Simon, Paul Tang, Jakob von Weizsäcker
Vers/ALE	Sven Giegold, Philippe Lamberts, Molly Scott Cato, Ernest Urtasun

1	-
NI	Steven Woolfe

1	0
EFDD	Bernard Monot

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti